

■ [...] S.^A AGATA TEATINI E' PAROCCHIA.

■ 12 S. AGATA TEATINI, E PAROCCHIA.

■ 12 S. AGATA TEATINI, E. PAROCCHIA.⁴²⁵

■ [...] [...]NCESCO FRATI CONVENTVALI. E PAROCCHIA.

■ 17 S.^O F.^O FRATI CONVENTVALI, E PARO.^A

■ 17 S. F.^O FRATI CONVENTVALI E PARO.^A⁴²⁶

SCHEDA 41

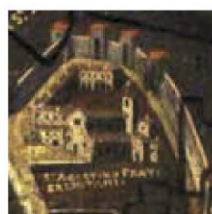
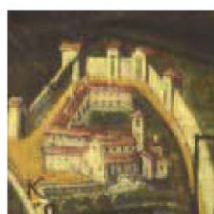
BERGAMO ALTA - S. AGOSTINO

CONVENTO PADRI AGOSTINIANI (convertiti ad altri usi)

■ 23 S.^O AGO^STINO FRATI AGOSTINIANI.

■ S.^O AGOSTINO FRATI EREMITANI.

■ S. AGOSTINO FRATI EREMITANI.



Cenni storici. La grande chiesa, annessa al complesso monastico degli Eremitani, è stata fondata nel 1290 e consacrata nel 1347. Viene danneggiata marginalmente dal grande incendio del 1403, quando andò distrutto il monastero. Nel 1442⁴²⁷ agli Eremitani subentrano i Minori Osservanti Regolari di S. Agostino, che promossero un vasto rinnovamento architettonico, tra cui la ricostruzione della chiesa e l'edificazione della sala capitolare, del primo chiostro e poi anche del secondo. La chiesa dalla tipica facciata gotica si presenta ad aula unica, scandita da sette cappelle laterali, priva di transetto, coperta da soffitto ligneo, sorretto da sette grandi archi trasversali ogivali, che collegano le volte a crociera⁴²⁸. La chiesa ed il convento, a differenza degli altri coevi che si erano trovati sul tracciato delle nuove mura, e per questo demoliti, sono stati risparmiati; *vox populi*, il salvataggio del complesso sarebbe stato ottenuto grazie al pagamento di una somma in denaro da parte dei monaci (cfr. parte III, par. II.2.4). Divenne luogo di un importante centro religioso e culturale e nel 1647 vi trovò sede l'Accademia degli Eccitati, mentre nel 1670 si aprirono scuole di filosofia e di teologia⁴²⁹. In seguito alla soppressione degli ordini religiosi, avvenuta a partire dal 1797, nell'Ottocento l'intero complesso fu adibito a caserma e deposito di armi, mentre oggi è parzialmente sede dell'Università degli Studi di Bergamo.

Lettura del sito sulle opere. Seppure la chiesa non denoti i caratteri gotici della facciata, che la contraddistinguono tra quelle superstiti del panorama cittadino, perfetta in pianta è la riproduzione del chiostro più grande, aperto sul lato meridionale, mentre il minore è coperto dall'angolazione dell'edificio sacro e dalla copertura. Manca però il corpo militare minore, sorto nei pressi dell'edificio nel 1572, che fungeva da caserma e dava alloggio ai 100 soldati preposti alla difesa del baluardo e della vicina porta appena costruita (a meno che non lo si voglia riconoscere nelle tre casupolette dipinte a ridosso della chiesa): se così fosse il motivo è forse da imputare alla volontà di dare rilievo al tessuto medioevale, rispetto a quello rinascimentale, oppure si è preferito rendere la chiesa più vistosa, quale simbolo dell'importanza dell'Ordine. Nelle vicinanze si riconoscono il Belfante (L) con la chiesetta di S. Michele al Pozzo Bianco (22), la torre *Subfoppis* (AA) e l'imbocco delle vie Noca e Pignolo (cfr. II.2.6 Strade e piazze). Le scritte differiscono per la specifica dell'Ordine di appartenenza (AGOSTINIANI - EREMITANI) e per il fatto che la prima tela indica il sito in legenda e poi con il numero di riferimento nell'area corrispondente, mentre le altre riportano la scritta direttamente sui manufatti.

Un dato interessante per quanto strano è che le piante più recenti (tela nel Museo e disegno) indicano l'ordine EREMITANO dei Padri a cui nel XV secolo subentrarono gli AGOSTINIANI, indicati invece nell'opera considerata più antica: allora è forse vero che Alvise riprese un precedente disegno o affresco della città medioevale, con l'ordine monastico dell'epoca, mentre la tela nella Biblioteca è una copia, di esiti migliori, o comunque successiva?

I luoghi di Alvise Cima. Sebastiano Cima nel 1647 realizza la prima insegna dell'Accademia degli Eccitati, l'*Alba nascente*, sodalizio di eruditi che ebbe la sede nel convento dal 1642 al 1644 e dal 1647 fino alla sua soppressione, in favore dell'Ateneo di Scienze Lettere Arti. Inoltre Bianca Cima nel 1678 è nel convento per definire un livello a suo favore, pertinente ad una proprietà dei padri posta dietro la Basilica: nell'atto è indicata come maestra cucitrice⁴³⁰.

⁴²⁵ Voce nella sezione *Le chiese delle vicinie medioevali e le chiese parrocchiali*.

⁴²⁶ Voce nella sezione *Le chiese delle vicinie medioevali e le chiese parrocchiali*.

⁴²⁷ Per altri 1407 (S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 41). Per il Fornoni gli Eremitani entrano in S. Agostino nella prima metà del XII secolo quando la chiesa era ancora dedicata ai SS. Filippo e Giacomo, mentre la dedizione a S. Agostino risale al 1255, in E. Fornoni, *Op. cit.*, pp. 330-335. Cfr. gli studi più recenti, come ad esempio J. Schiavini Trezzi (a cura di), *Il convento di S. Agostino: storia e significati di un monumento*, University press-Sestante, Bergamo, 2007.

⁴²⁸ R. Cassanelli (a cura di), *Bergamo e il suo territorio: S. Agostino*, in *Arte gotica in Lombardia*, Sesaab S.p.a., Bergamo, 2007, pp. 114/116.

⁴²⁹ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 41.

⁴³⁰ Cfr. Parte I, par. II.5.